

Do Mi  
 C. Quando dormivo, ma il mio cuore vegliava,  
 La-  
 la voce del mio diletto udii:  
 Re- Mi 7 Re- Mi 7  
 «Aprimi, sorella mia, aprimi colomba,  
 ché la mia testa è coperta di rugiada  
 e i miei riccioli  
 La-  
 del frescore della notte».

Do  
 Mise la mano  
 Mi  
 nella fessura della porta  
 La-  
 e le mie viscere si commossero.

Re- Mi 7  
 Mi alzai correndo  
 e le mie mani stillarono mirra,  
 mirra fluidissima (le mie dita)  
 La-  
 sul chiavistello della porta.

# A. VI SCONGIURO,

Sol  
**FIGLIE DI GERUSALEMME,**  
 Fa  
**SE INCONTRATE IL MIO DILETTO**  
 Mi  
**DITEGLI CHE MUOIO D'AMOR.**

2 volte

Do  
 C. Aprii, aprii al mio amato,  
 Mi 7 La-  
 ma non c'era, già se ne era andato.  
 Re-  
 E l'anima (mia) mi venne meno  
 Mi 7  
 per la sua fuga;  
 lo cercai,  
 non lo trovai,  
 lo chiamai, lo chiamai  
 La-  
 ma lui non mi rispose.  
 M'incontrarono le guardie  
 Sol Fa  
 che fanno la ronda, mi spogliarono,  
 mi percossero  
 Mi  
 le guardie delle mura.

# A. VI SCONGIURO ...

La- Sol  
 C. Ahi! se tu fossi mio fratello  
 Fa  
 ti potrei baciare  
 Mi  
 senza che si scandalizzassero.

# A. VI SCONGIURO ... \*

\* Mentre l'Assemblea canta l'ultimo ritornello, il cantore continua in controcanto: «Ahi!, se tu fossi mio fratello...»